



ORATORIO DI SAN FILIPPO NERI
Mercoledì 23 settembre ore 20.30

EMANUELE ARCIULI
pianoforte

**Tra variazioni e
suoni virtuali**

in collaborazione con



si ringrazia



JOHN CAGE (Los Angeles 1912 – New York 1992)

Prepared Piano Music

Bacchanale

durata 8'

A Room

durata 2'

Daughters of the Lonesome Island

durata 10'

The Perilous Night

durata 14'

FRANZ JOSEPH HAYDN (Rohrau 1732 – Vienna 1809)

Variazioni in do maggiore Hob. XVII:5

Tema. Andante | Var. I-VI

durata 8'

MATTHEW QUAYLE (Waterville, New York 1975)

*Variations 2020-2021 (with regards to Bill Evans, Brad
Meldhau, Chick Corea and Keith Jarrett) - for E. Arciuli*

Tema e 12 variazioni

durata 16' ca.

FRANZ JOSEPH HAYDN

Variazioni in fa minore Hob. XVII:6

Andante | Var. I, II | Finale

durata 9'

AA.VV. *Round Midnight Variations – Hommage
to Thelonious Monk – for E. Arciuli*

Tema

JOHN HARBISON (Orange, New Jersey 1938)

Monk's Trope

MICHAEL DAUGHERTY (Cedar Rapids, Iowa 1954)

Monk in the Kitchen

durata 7'

VARIAZIONI AL PIANOFORTE E VARIAZIONI DEL PIANOFORTE

«In musica si fa continuamente ricorso alle variazioni, al riadattamento di una composizione già esistente. Quando visito il Louvre – ha dichiarato tempo fa Anselm Kiefer – avrei voglia di rielaborare alcuni dipinti». L'artista lo ha fatto togliendo l'imbarcazione dalla cresta dell'onda minacciosa e alterando così il disegno originario tratteggiato da Victor Hugo. Da quando gli alchimisti a Babilonia consideravano i minerali come organismi viventi nella matrice offerta dalla terra, alterare la materia è sempre stata la via maestra del sapere. In musica alterare e variare – come dimostrano Bach e Beethoven nelle loro opere – sono termini che indicano un'analoga procedura.

Questo recital è pieno di alterazioni. Alterazioni composte nell'arco di tre secoli – alterazioni dove il tema di partenza è sottoposto a variazione e non risuona più come l'originale – e alterazioni dove lo strumento non suona più come l'originale pianoforte.

«Nella prima parte del concerto – spiega Emanuele Arciuli – la variazione riguarda il suono stesso del pianoforte: vengono eseguiti brani per pianoforte preparato di John Cage. Cage non ha mai scritto due brani con la stessa preparazione e la preparazione fisica richiede molto tempo. Grazie ad uno speciale settaggio elettronico è possibile eseguire nello stesso concerto diversi pezzi senza dover intervenire fisicamente sullo strumento». La seconda parte del concerto è dedicata alla variazione nel senso classico del termine, in quanto

elaborazione di un tema dato: «Comprende due cicli di variazioni: uno di Haydn e due cicli di variazioni americane». A scorrere i brani proposti ci si accorge che per John Cage quel che conta è sbarazzarsi della volontà. È questo l'esito di ogni operazione tentata dal musicista americano che non ricorre a nessuna *ars inveniendi* ereditata dalla tradizione. Meglio pensare ad una *ars divinand*i. Divinazione è il processo con cui ottenere i responsi per dare forma ad una nuova opera. Che sia verbale, visuale o musicale, ciascuna azione ottenuta è implicata nello spazio e produce una inevitabile azione scenica.

Per Franz Joseph Haydn l'invenzione dell'*Andante e variazioni* in fa minore sta nella materia di partenza perché è lo stesso *Andante* ad essere alterato svelando quella duplice matrice da cui le variazioni ottengono un'alternanza di ombra e luce. Alla fine del XVIII secolo l'autore non volle dare una definizione definitiva per forma ottenuta e nelle copie manoscritte i termini si alternano l'uno all'altro. Sono *Piccolo Divertimento*, *Variazioni*, perfino *Sonata*.

«Probabilmente Thelonious Sphere Monk è stato il musicista che, più di ogni altro, ha sperimentato la distanza. Era la distanza da sé stesso che costantemente sperimentava sulla tastiera di un pianoforte». Lo dice il filosofo Peter Szendy che ha descritto così il fenomeno: «La sua mano sinistra si muove imperturbabile, in un vecchio stile: una nota di basso alla prima battuta, un accordo attaccato alla seconda, e così via, all'infinito. È quel che i jazzisti chiamano in francese "la pompe". E intanto la sua mano destra è di volta in volta agile, a scatti, dissonante, fantastica, insistente, ripetitiva, spigolosa, perfino deliberatamente maldestra...».

Un quarto di secolo fa Emanuele Arciuli lanciò l'idea di un omaggio al jazzista con le mani sfasate nel tempo. *Round Midnight* era il titolo di un pezzo celebre di Thelonious Monk ed è stato anche il titolo prescelto per questa chiamata collettiva alla tastiera per parecchi compositori americani e italiani. Fra gli altri ecco Michael Daugherty e John Harbison. Il primo scrisse *Monk in the Kitchen* alimentando la storia che Monk componesse su un pianoforte verticale collocato nella cucina del suo appartamento di New York. «Ho incorporato vari suoni e azioni associati alla sua musica per creare un festino musicale pieno di frammenti percussivi e ritmi da cucina». In segno di amicizia Matthew Quayle ha voluto dedicare ad Arciuli una "variazione" sulla tastiera – serie concepita alla fine della pandemia nel 2020-21 – che è un festino musicale di altro genere con quattro leggende del jazz invitate al convito: Bill Evans, Brad Meldhau, Chick Corea e Keith Jarrett.

Alessandro Taverna

PREPARED PIANO MUSIC

La novità, che si presenta in prima assoluta a Bologna, è che il pianoforte "preparato" di John Cage, non è – appunto – preparato in modo analogico, ma digitalizzato, e dunque la preparazione è settata elettronicamente.

Il progetto che i tecnici del pianoforte Roberto Valli e Luigi Lamacchia stanno portando avanti, in collaborazione con Emanuele Arciuli e con l'informatico Andrea Bernardelli, riesce ottenere un risultato realistico – anzi migliorativo sul piano timbrico rispetto a molte soluzioni "analogiche" – ma realizzato senza porre fisicamente oggetti nella cordiera, come nella normale preparazione. Si adopera, piuttosto, una tecnologia digitale ibrida che "renderizza" i suoni preparati ottenendo un risultato acusticamente omogeneo, e in più consente di cambiare in pochi secondi il settaggio del pianoforte, passando da una preparazione a un'altra, e dunque da un brano a un altro. Lo Steinway gran coda, dunque, suona sempre in base al tocco, alla pressione e al gesto del pianista, senza amplificazione.

EMANUELE ARCIULI

Profondo conoscitore della musica d'oggi, Emanuele Arciuli propone programmi che spaziano da Bach ai contemporanei, con una predilezione per la produzione americana. Sono moltissime le pagine composte per lui da autori americani quali George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Daugherty, Matthew Quayle, John Luther Adams: Nyman gli ha dedicato *Piano Concerto n.2*, Crumb il suo *Eine Kleine Mitternacht*, Quayle ha composto le *Variations 2020-2021 (with regards to Bill Evans, Brad Meldhau, Chick Corea and Keith Jarrett)* – for E. Arciuli e *Round Midnight Variations – Hommage to Thelonious Monk* – for E. Arciuli è un gruppo di composizioni espressamente scritte per Arciuli da sedici fra i maggiori compositori statunitensi.

Considerato tra i massimi interpreti della musica del Novecento e del nostro secolo, ospite di istituzioni e festival di rilievo internazionale, collabora abitualmente con le maggiori orchestre e con direttori come John Axelrod, Andrey Boreyko, Juraj Valčuha, Dennis Russell Davies, Wayne Marshall, James MacMillan, Pinchas Steinberg. Nel 2011 gli è stato conferito il Premio Abbiati come miglior solista dell'anno e dal settembre 2023 è Accademico effettivo di Santa Cecilia.

Il suo interesse per la musica americana si è concretizzato anche in numerose lezioni, sia radiofoniche che televisive, e in diverse pubblicazioni: *Musica per pianoforte negli Stati Uniti* (Edt), *Il pianoforte di Leonard Bernstein* (Ets), *Viaggio in America – musica coast to coast* (Curci) e il pamphlet *La bellezza della Nuova Musica* (Dedalo).

Ha registrato numerosi CD per le etichette Chandos, Bridge, Neuma, Vai, Innova, Naxos e Stradivarius, tra cui l'integrale pianistica di Alban Berg e Anton Webern e, in prima mondiale, il *Concerto per pianoforte* di Bruno Maderna. Ha ottenuto una nomination ai Grammy Award con il CD dedicato a George Crumb e con *Walk in Beauty*, una ricca antologia di musica americana; recente la pubblicazione di *The Time Curve Preludes* di William Duckworth (Neuma).

È direttore artistico di Bari Piano Festival e ha collaborato con Rai Radio3 per la trasmissione *Lezioni di musica*. È titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio di Bari e insegna all'Accademia di Pinerolo dove coordina il biennio postgraduate di pianoforte contemporaneo; è visiting professor in numerose Università degli Stati Uniti.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

lunedì 28 settembre ore 20.30

DAMSLab DAR – Sala Teatro

FONTANAMIX ENSEMBLE | FRANCESCO LA LICATA direttore

Water&Spirit

BOLOGNA FESTIVAL 2026

È REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DI

MINISTERO DELLA CULTURA | REGIONE EMILIA-ROMAGNA | COMUNE DI BOLOGNA main partners ALFASIGMA | ILLUMIA mecenate diamante FONDAZIONE TRIDAMA mecenati oro BANCA DI BOLOGNA | FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA | FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA | EMIL BANCA | G.D. | MARPOSS mecenati argento VALSOIA | ASSINTEL BPER BANCA | GALOTTI | CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO con il contributo di CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA | MARIA LUISA VACCARI FONDAZIONE BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO sponsor ALTERNATIVE GROUP | COCCHI TECHNOLOGIES | COOP ALLEANZA 3.0 | PIR GROUP UNICREDIT | FABBRICA DI BIRRA RONZANI | LAVOROPIÙ | STEFAUTO partner tecnico ISOLANI MEETING media partners RAI RADIO3 | IL RESTO DEL CARLINO GIORNALE DELLA MUSICA | SKY CLASSICA PIÙ CLASSICA si ringraziano SOCI MECENATI, BENEMERITI, SOSTENITORI E AMICI DI BOLOGNA FESTIVAL